

Protocollo n. 113/rc
Cagliari, 11 novembre 2004

DOCUMENTO
approvato dalla CISL sarda nella riunione dell'11 novembre 2004, a Tramatzza,
sullo stato dell'industria sarda e sulle necessarie iniziative di lotta

Le Federazioni dell'Industria della CISL sarda e le Unioni sindacali territoriali sono pronte ad avviare le iniziative di lotta, insieme a CGIL e UIL, per chiedere una vera politica industriale per la Sardegna.

È questo il segnale che la CISL sarda manda al Governo nazionale, all'opinione pubblica rappresentando il malessere dei lavoratori, e insieme l'esigenza di ottenere risposte tempestive dai diversi livelli di responsabilità e l'attuazione degli accordi sottoscritti.

Questo è quanto è stato deciso nella riunione che si è tenuta in data odierna a tramata cui hanno partecipato la segreteria regionale della CISL, i segretari generali delle Unioni sindacali territoriali e i segretari delle Federazioni regionali dell'industria.

Nel corso della riunione, all'unanimità, si è convenuto con la segreteria regionale della CISL sarda di attuare le decisioni assunte nell'attivo unitario di CGIL CISL UIL dell'11 ottobre ultimo scorso.

In quella sede, infatti, si decise che, in assenza di risposte adeguate, si sarebbero mobilitati i lavoratori e proclamate azioni di lotta in tutto il settore industriale.

A distanza di un mese esatto dall'attivo unitario, è ormai ineluttabile calendarizzare una giornata di lotta, da concordare con CGIL e UIL, sui problemi dell'energia, della chimica, del tessile, del minerario/metallurgico, dell'agroalimentare, del lapideo, del settore metalmeccanico, delle costruzioni, delle telecomunicazioni, del settore cartario e del sughero.

Lo stato del degrado economico del sistema industriale sardo necessita, infatti, di immediate, e non più dilazionabili, risposte sull'emergenza e sulle prospettive dell'industria. Risposte che debbono arrivare sia dal Governo nazionale sia dalla Giunta regionale; per le responsabilità che a ciascuno compete.

Al Governo nazionale si chiede:

- la conferma dei contenuti dell'Accordo del 19 dicembre 2003, relativamente al problema energetico della Sardegna, e l'attuazione dell'Accordo di Programma sulla chimica sottoscritto il 14 luglio 2003;
- l'attuazione della continuità territoriale per le merci;
- la verifica sull'attuazione dell'Intesa istituzionale di programma e dei relativi APQ sottoscritti dal 1999 in poi.

Alla Giunta regionale si chiede:

- l'avvio di una nuova politica di rilancio dell'industria sarda, sia difendendo quelle esistenti, sia, per le nuove, privilegiando i settori innovativi (ad esempio, la farmaceutica e la nautica, ecc.);
- la definizione di un nuovo piano energetico regionale;
- l'attivazione di un accordo di programma per il tessile;
- l'attivazione di un piano di rilancio del settore agroalimentare nell'Isola;
- l'avvio di un piano di valorizzazione delle risorse locali con particolare attenzione ai comparti lapideo e sughericolo;
- definizione e verifica dello stato di attuazione degli investimenti per le telecomunicazioni e la telematica;
- riordino degli strumenti di incentivazione dell'industria;
- verifica dello stato di attuazione e rilancio degli strumenti della programmazione negoziata (alcuni di diretta competenza della Regione)

All'inizio della prossima settimana, la CISL concorderà con CGIL e UIL, sulla base dei contenuti dell'attivo unitario, un percorso comune di lotta per aprire immediatamente i tavoli del confronto a Palazzo Chigi e con la Giunta regionale in Viale Trento.